ANNO XXVI. Giovedì, 9 Ottobre 1873. N. 2.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e Stati della Provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8
Estero	» 48	» 24	» 12
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 64	» 32	» 16
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 80	» 40	» 20
Turchia (via d'Ancona)	» 96	» 48	» 24
Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.			
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono stati spediti i giornali.			
Costano foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.			

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 33, piano 1°, in 2. rimo, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Fratte, num. 19, in 2. piano (angolo piazza di Spagna).

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 38. A Londra, Daniel Havas et Cons. num. 1, Cecil Street, Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da E. TARGIA, via Condotti, num. 9, piano 1°, presso piazza Colonna, Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 8 Ottobre

LA LETTERA DEL SIGNOR THIERS

I dispacci attestano la viva sensazione prodotta in Francia dalla lettera del signor Thiers al sindaco di Nancy. L'antagonismo politico non è più soltanto fra conservatori e rivoluzionari, è nel campo stesso dei conservatori. Chocchè si scriva o si dica, l'uomo illustre che ha avuta sì grande parte nel risorgimento della Francia, dopo sconfitte e sventure straordinarie, non potrà mai esser considerato dal nemico dell'ordine, come il conservatore che militano nell'esercito a lui opposto possono a buon diritto esser considerati quali nemici della libertà.

Il signor Thiers ha gittato nella controversia che si agita fra la monarchia e la repubblica il peso della sua parola. È grande.

Niuno può aver in Francia la pretensione di stabilire un sistema di governo definitivo. Dov'è il definitivo in Francia? Si cerca nella monarchia tradizionale. Ma se è stata rovesciata due volte, quanto facilmente sarà rovesciata la terza! Altri crede di averlo trovato nella repubblica. Il signor Thiers ha dato un aggettivo alla sua repubblica. Non è la repubblica semplicemente, è la repubblica conservativa. La repubblica che si dovrebbe ordinare col concorso di tutti gli amici dell'ordine contro i tentativi dei radicali, che si dicono i veri repubblicani.

Quella repubblica non ha probabilità di gettar più profondo radici della monarchia di diritto divino. Ma intanto c'è; non trattasi che di darle un assetto con alcune leggi costituzionali. Perchè voler cambiar tutto da capo a fondo? I radicali, i rivoluzionari, i bonapartisti, i conservatori che credono necessario lo istituzioni sinceramente costituzionali fanno buono alla parola autorevole del sig. Thiers; tutti gli si raccolgono d'intorno. Egli rendisca oggi l'partito ostile alla ristorazione borbonica.

È una posizione difficile, che trae con sè una grande responsabilità. La discussione pacata ha ormai ceduto il luogo alla polemica ardente: non sono più due partiti, sono due eserciti l'un contro l'altro armati. La lettera de' cinque rappresentanti generali della Sona e della Loira è piena di polvere. Non è l'opposizione, è la resistenza. Si nioga all'Assemblea il diritto di decidere della forma di governo, giuoco si disconosce l'autorità. Ma se i partigiani della ristorazione hanno la maggioranza, non si baderà a protesta; Enrico V sarà proclamato Re, e la resistenza sarà vinta dalla forza. Le dichiarazioni del pretendente sono chiare se non precise. Egli non è più inflessibile: fa concessioni allo spirito moderno, accetta fors'anco la bandiera tricolore; ma qual merce sarà coperta da quella bandiera? Non si dubita della sincerità del principe, si dubita del partito sul quale deve appoggiarsi. La memoria della reazione borbonica del 1815 rende il dubbio straziante. In una società lacerata da odii inestinguibili, la reazione è una tirannide feroce. Dura poco, ma quanto basta a preparare nuove convulsioni.

Questo pericolo dovrebbe dar forza al partito del signor Thiers, il partito più savio e prudente, il quale dice: lasciamo le cose come sono; provvisorio per provvisorio, teniamo quello che abbiamo, esso ci divide meno.

Le discussioni dell'Assemblea saranno ardenti: per quanto represse, saranno inevitabili le manifestazioni nazionali. L'agitazione si propaga digià nella maggior parte degli scompartimenti. Non la soffoca neppur lo stato d'assedio.

Il governo del maresciallo Mac-Mahon è come se avesse abbandonato il timone. Aspetta gli eventi. Ma in realtà è per la ristorazione. Il duca di Broglie l'ha detto, aggiungendo che vuol assicurare le libertà costituzionali. In qual guisa? Sarebbegli difficile il dichiararlo.

L'attitudine del governo incoraggia il partito monarchico. Era preveduto sino dal 24 maggio. Allora i legittimisti costituirono al provvisorio repubblicano il provvisorio monarchico. Credono ora i tempi maturi per mutar il provvisorio in definitivo. E in ciò s'ingannano, sarà pur sempre un provvisorio, più le cospirazioni e le convulsioni politiche o sociali. Ma la Francia ormai è avvezza a tali cambiamenti o ninno ci ha la dabbeneggine di credere che siano per finire. Essa desidera un periodo di riposo: fosse solo di una decina di anni, sarebbe un beneficio. L'ottenerli con la monarchia, votata da una Assemblea sono ricorso al suffragio popolare? L'otterrà dal conte di Chambord che la generazione presente non sa neppure che cosa sia, nè chi sia?

La forza del sig. Thiers è nel propugnare la continuazione d'un provvisorio che, a suo avviso, promette quo' vantaggi che i legittimisti e l'orleanisti attendono da un cambiamento, il quale suscita sì violenti contrasti e minaccia il riposo della Francia. Ma al cospetto di convinzioni profonde o d'interessi che passano sopra la voce della ragione, potrebbe darsi che la prova della monarchia legittima si voglia fare. La Francia ricacciata indietro di mezzo secolo sarà costretta a assidua lotta tra le tradizioni d'un passato da lei ripudiato e i ricordi dell'epopea rivoluzionaria, de' quali è intessuta la sua vita odierna.

LA VESTIZIONE D'UNA MONACA

Quasi tutti i giornali di Roma hanno dato i particolari d'una cerimonia testè avvenuta nel monastero delle Lauretane, dove una giovine signorina romana ha preso il velo.

Non ci occuperemo, dal nostro canto, di questo caso particolare: non esamineremo, come hanno fatto i nostri colleghi, se la giovine monaca si conservasse lieta o con un po' di rammarico al Signore; rispolticmo i sogni accarezzati dall'autrice, le ragioni che possono avere spinta quella giovane ad un passo sì grave. A noi pare che la quistione vada esaminata sotto un più alto aspetto, e la mettiamo addirittura in questi termini: può la società, o per essa il governo d'uno Stato retto a principii liberali, permettere questa reclusione, sia pur volontaria, d'una giovane, questa rinunzia, sia pure spontanea, ai diritti e alle gioie della famiglia?

Il Governo, ossia lo Stato, si dice, non deve rimuischiarsi nelle cose spirituali; esso ha fatto quanto a lui spettava, sopprimendo le corporazioni religiose. Che prirnendo le corporazioni religiose. Che prendendo le corporazioni religiose. Che volete che faccia di più? Rispetto alle leggo non esistono frati nè monache, non vuol perpetuii nè a tempo; la monaca stanca della vita claustrale può abbandonarla, ricuperare la propria libertà, prendere anche marito. Altro non può fare lo Stato, senza entrare nel santuario della coscienza, senza violare quella stessa libertà che ha il sacro debito di tutelare.

Eppure ci troviamo a fronte di un grave problema, e nell'intimo del cuor nostro sentiamo che non è interamente risolto. C'è qualche cosa che ci commuove, che ci addolora in questo sacrificio di una giovinetta ignara della nobile missione della donna, che spezza tutti gli affetti domestici, che si rinchiude innanzi tempo nella tomba. Sappiamo anche noi che potrà, quando che sia, infrangere quei vincoli; ma avrà il coraggio di farlo? Bisogna pur tener conto dei sentimenti religiosi che ancora, checchè si dica in contrario, sono vivi in Italia. Quante sventurate gemono nei monasteri, lo quali non volentieri rifiornerebbero alla luce del mondo, se ciò non turbasse la loro coscienza, o non fosse tormento dal principii religiosi che professano sinceramente! E dopo una lunga lotta, miseramente s'accasciano, e pagano spesso con la vita un momento di funesta esaltazione. È presto detto: Uscite — ma c'è una forza maggiore che impone loro di restare, anche a costo di soffrire le più acute torture morali.

E d'altronde, siamo giusti, come accogliè la società, o, per dir meglio, l'opinione pubblica la monaca che esce dal monastero sotto l'usbergo della legge, ma senza il consenso dell'autorità ecclesiastica? Si ha un bel parlare di costumi mutati, di pregiudizi vinti, d'idee diverse da quelle dei tempi trascorsi. Debbiamo considerare la società italiana qual'è veramente, e non quale taluno se l'immagina. La monaca che esce dal convento si trova spostata, accolta con diffidenza nel consorzio civile; poggia ancora se vuol rientrare nella famiglia e se corca gli affetti di una sposa o di madre. La monaca, pertanto, è trattenuta in convento in molti casi dalla propria coscienza, o quasi sempre dal timore di ritornare nel mondo come una reietta, come una donna che ha violato i propri giuramenti.

La legge non provvede direttamente nemmeno ai frati. Ma vi provvede indirettamente e con grande efficacia. A buon conto, prima di pronunziare voti solenni, un giovine deve pagare il proprio debito alla patria, passare qualche tempo sotto le bandiere, lenersi pronto per parecchi anni all'appello del passo. Le nuovi leggi sull'ordinamento dell'esercito sono il colpo di grazia dato alle fraterie. Terminati gli impegni militari, che è quanto dire nel mezzo del cammino della vita, è facile farsi frate, ma a quell'età, generalmente, n'è passata la voglia, o, se persiste, convien dire che si tratti di una vocazione irresistibile, oppure di uno di que' casi, nei quali la solitudine e il raccoglimento sono l'unico conforto che si possa sperare al disgusto della vita, e non rimane altra via da scegliere fra la tonaca e il suicidio.

Ma per le giovinette la legge non ha alcun mezzo indiretto di trattenerle sul limitare del chiostro. Il governo colla legge sullo corporazioni religiose, apro, è vero, tutti i monasteri a chi vuol uscirne, ma al tempo stesso dà facoltà alle monache di rimunerli, contentandosi di concentrarle in alcuni locali. E questo un delicato riguardo che noi apprezziamo e lodiamo. Ma non devesi estendere oltre le monache che non divennte tali prima della legge sulle corporazioni. Sarebbe strano che il governo stesso permettesse o tollerasse in quel locali, da lui concessi per ragioni di equità, la presenza di nuove monache, che avessero preso il velo, o si disponessero a pronunziare i voti dopo la promulgazione della legge.

Del resto in tesi generale, e indipendentemente da questo stato irregolare di cose, noi, malgrado il nostro profondo rispetto per la libertà religiosa, crediamo che lo Stato abbia sempre il diritto d'intervenire, e di fissare almeno certe condizioni d'età e di volontà che valgano a diminuire, se non a togliere interamente, i pericoli che abbiamo accennati. Rispettiamo che è una questione grave e particolarissima che vengn studiata, e la raccomandiamo al diligente esame dell'on. guardasigilli.

Lo Stato non permette che alcuno venda la propria libertà, interviene nella costituzione della famiglia e, sempre che l'interesse pubblico lo richiede, negli affari privati dei cittadini. I provvedimenti cui noi invochiamo, escludono, ben inteso, qualunque riconoscimento dello stato monacale, come taluno potrebbe temere. La legge farebbe soltanto rispettare i principii generali che tutelano la libertà umana. Essa non avrebbe invigilare affinchè la coscienza stessa non siano prematuramente, o senza la necessaria esperienza, impegnate e vincolate per tutta la vita.

LA RIUNIONE DEL PARTITO MONARCHICO A PARIGI

Il *Journal des Débats* annunzia che sabato ci fu a Parigi un'importante riunione, alla quale presero parte quarantadue deputati appartenenti, quasi tutti, agli uffici del centro e gruppi della maggioranza dell'Assemblea nazionale.

Il generale Changarnier presiedeva la seduta, e le questioni trattate nella riunione di Versailles il 25 settembre, sono state successivamente discusse, ma con maggior precisione.

Si deliberò pure lungamente sopra una serie di obbiezioni relative a dei punti di dettaglio concernenti la via e i mezzi da adottare per presentare, alla ricomvocazione dell'Assemblea, la proposta tendente al ristabilimento della monarchia in Francia.

I deputati presenti promisero di serbare il più assoluto segreto sulle loro discussioni, le quali, per quanto fu notato dal *Journal des Débats*, ebbero per risultato di consolidare l'accordo che si era precedentemente stabilito tra le frazioni della destra per appoggiare la restaurazione monarchica.

Alle 3 1/2 la seduta fu sospesa, e nulla

APPENDICE

LA FIGLIA DEL CASTELLANO

di F. SPIELHAGEN

(DAL TEDESCO)

Del corso della mattina e mentre Rosa dormiva sonno, capitò, a gran meraviglia del valletto, di mezzo il suo collega di città; un bellotto, ricciutissimo, elegantissimo, manieroso come il solito o più del solito. Veniva per comando espresso della LL. AA. RR. onde significare la loro partecipazione al lieto avvenimento. Fra poco giungerebbe una lettera particolare della duchessa per Rosa. Avrebbe la disgrazia del signor conte avea destato il più vivo rammarico, tanto più che in quel tempo abbisognavano più che mai del suo appoggio politico.

E perchè l'onesto dottore campagnuolo facesse le meraviglie di ciò, l'altro soddisfacendo come qualmente l'antico ministero avesse dato le sue dimissioni ed il conte fosse stato invitato dalla formazione di un nuovo gabinetto (benchè egli stesso avesse ricusato di prendervi parte attiva). Che, adunque, le loro Altezze Reali si dolevano per la disgrazia toccata al conte, tanto più in quanto ch'egli, benchè fautore dell'opposizione, pure, nella sua qualità di persona di rango, avrebbe fornito il punto d'unione tra la Corte e il nuovo Ministero, composto d'individui non appartenenti alla nobiltà. Inoltre, il medico consigliere, cioè *en passant*, soggiungeva come Sua Altezza si fosse mostrata oltremodo dolente delle voci circolanti nel pubblico intorno alla possibilità di un arresto del sig. di Weissenbach (voci le quali, per buona ventura, nulla avevano di vero).

Tutte queste belle cose riferì al suo collega il medico della capitale; poscia sorrise, mostrando i suoi bianchi denti, gli porse la mano bida e bianca mano, indi sali nella sua carrozza, si avviluppò bene nel mantello e nella coperta e partì.

Al buon dottore parve l'un'ora mill'anni, finchè Rosa, destatasi, venne a lui, onde potaria ragguagliare di notizie tanto importanti. Ma, a sua maggior sorpresa, la signorina si mostrò meglio informata di lui su questo particolare. In una lettera ch'essa avea letto per disteso, il conte le dava la consolazione, che in verun modo si procederebbe contro il sig. di Weissenbach, e che il processo, in generale, mostrava di prendere una buona piega; che era da ognuno attribuito all'influenza del sig. conte di Lengefeld, ottimo amico, per quanto egli ne avea udito, di detto signore di Weissenbach. Allora la torturarono e mentre la parola del conte. Egli sapeva ogni cosa a sera innanzi, e nulla di chiaro le disse. Perchè? Non avea voluto esser debitore dell'amore di Rosa che a se stesso? Non degnava chiamare in suo aiuto la riconoscenza? Rosa rimanea sbigottita a questa nuova prova dell'egoistico inflessibilità della superbia dell'uomo, e più che mai una consolazione le sembrava impossibile.

Per ora, intanto, si trattava della vita o della morte di que' diletti. Il conte era sempre invaso da febbre ardente e il padre, impossibile, giaceva cogli occhi chiusi, sembrando insensibile a quanto gli succedeva d'intorno.

Ma il suo cervello era anche troppo operoso. Uscito dalla completa insensibilità della veemenzione, egli aveva sentito una voce che diceva continuamente e nol fare! nol fare per amor di te stesso e di me! » E via, via pensando s'affaticava di raccapezzare che cosa fosse quello che non doveva fare; ben gli pareva che fosse cosa di grande responsabilità ed importanza; ma qual'era? e poi, di qui era cotesta voce? A un tratto gli parve quella di Rosa; ma poi tosto s'avvisò che gli era l'orologio regalato dal conte che il diceva; e poi di nuovo gli sembrava d'avere sbagliato; ma il peggio si era che questa voce non si interrompeva mai un solo istante, sempre ripetea: « non farlo! non farlo!

Poi gli parava che sarebbe dubbio gli avesse fatto ciò che questa voce gli diceva di non fare; ch'egli stava già perduto la sua Rosa e però avea dovuto piangar sempre; ma indarno la voce diceva non più solamente: « non farlo, non farlo! » ma esiandio: « cattivo padre! cattivo padre! » Questo veramente non gli parova che il dicesse Rosa; anzi la voce di Rosa dicea sempre: « padre! caro padre! » e ciò gl'infondea qualche conforto.

Se Rosa era sempre accanto a lui, dunque nulla era ancora perduto... a tutto v'era rimedio. Sì, se il conte non fosse morto! ma non l'aveva egli veduto morto a' suoi piedi? Ei già non sapeva dove o quando, ma certamente l'aveva veduto morto... o forse non era morto?

Sembra che quest'ultimo parole le avesse proferite a voce alta, imperocchè una voce... era quella di Rosa, gli rispose:

— No, caro padre! ei non è morto!

E nel tempo stesso due lagrime gli cadder sugli occhi la propria e dove si sentivano le dolci due paite di fuoco e queste lagrime tanto bene gli fecevano che certamente se il dottore ora gli la avesse non lesta, sarebbero potuto uscire senza difficoltà.

Ers giunto il giorno in cui il dottore avea annunziato a Rosa che avrebbe luogo una crisi nello stato del padre; il decimoquarto giorno della notte fatale. Il decimoquarto giorno della notte fatale. Il decimoquarto giorno della notte fatale.

seconda parte si tratti della nomina di una Commissione speciale col mandato di stabilire un programma di riordinamento tali da assicurare l'esame assoluto dei gruppi della destra.

La Commissione in composta dei signori: generale Changarnier, duca d'Audiffret-Pasquier, De Kerg, Combier e Ferre. Essi dovranno aggiungersi tre o quattro altri deputati.

Appena la Commissione avrà compiuto il suo lavoro, le assegnieri di sommo degli uffizi della frazioni della destra, che si riuniranno a questo effetto. Finalmente, quando il rapporto sarà stato adottato, i detti uffizi lo porteranno a cognizione dei membri delle loro riunioni rispettive.

Il *Temps* alle informazioni del *Journal des Debats* aggiunge le seguenti notizie:

« Il signor Combier, deputato dell'Ardèche, che si era recato a Frohsdorf dopo la riunione del 25 settembre e che era di ritorno dalla veglia, ha reso conto del suo colloquio col conte di Chambord. Secondo il sig. Combier, il conte di Chambord persisterebbe a soccombere i desideri dei membri della destra, ma oppone sempre la stessa resistenza:

« E la Francia che deve andare a lui, o non tocca a lui andar alla Francia. » La bandiera è sempre la gran questione. « Il re, ristabilito sul trono, potrebbe prendere la bandiera della Francia ; ma il principe esiliato da 43 anni non può accettarla. »

LA CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Comincia in Italia un lavoro economico, dal quale vogliamo trarre argomento di buon augurare dell'avvenire degli stabilimenti di credito.

Per due anni tutta la premura de' capitalisti o degli speculatori è stata rivolta a creare degli istituti di credito. L'industria non erasi così rapidamente sviluppata che trovasse sovorchia deficenza di concorso, il commercio non era così esteso che abbisognasse di aumento di nuove Banche, nè le grandi imprese pubbliche erano così numerose e vaste da poter giustificare la formazione di tanti stabilimenti di lavori pubblici, di costruzioni e di credito sotto le denominazioni più varie.

Questa condizione di cose balzava agli occhi di chi badava a questa corsa rapida della speculazione e de' capitali con la mente pacata d'un osservatore disinteressato e imparziale; ma chi era travolto nel turbinio degli affari non sognava neppure di potesse essere un lontano pericolo di strettezze di borsa e di difficoltà economiche e continuava a promuovere nuovi istituti e nuove Banche.

Questo periodo è ormai passato. Coloro che ci dicevano pessimisti sono costretti di riconoscere che non avevamo torto di considerare come pericolosa la febbre di speculazione sul credito che aveva invase le Borse. In alcune piazze non furono pochi da disgrazie, e se non crebbero di più si deve in gran parte all'esempio degli altri paesi che questa volta, caso raro, ci ammaestramento.

Ora si fa ragione di riguardare qual indizio rassicurante il moto che si vieni svolgendo di concentrazione degli stabilimenti. Dopo averne creati tanti, si cerca di riunirli, di associarli, di fondorli. E il mezzo migliore di dar sicurtà allo Banche e di far rinascere la fiducia. A che giova il creare degli istituti di credito che non hanno uno scopo speciale e determinato che li distingua da altri, e ognuno del quali prima di dar principio alle sue operazioni deve già sostenere delle spese generali di adattamento di locali, di pigioni, di mobilia, di stati maggiori d'amministrazione, che assottigliano i profitti quando non intaccano il capitale?

Questo movimento di concentrazione di attività, di sforzi e di capitali, ha già recata la fusione di alcuni stabilimenti sorti tutti sotto gli stessi auspici. Il Credito immobiliare ha deliberato di fondersi con la Banca italo-germanica, la quale oggi ha presa una risoluzione conforme.

Di tre stabilimenti non ne resta più che uno, senza che questo aumenti il capitale. E desiderabile che l'esempio trovi degli imitatori. Quando l'esuberanza del credito è stata sovorchia, il suo restringimento diventa inevitabile. Non basta creare degli stabilimenti, bisogna provvedere che le azioni emesse non restino offerte sul mercato a alimentare una speculazione malsana; bisogna impedire che gli stabilimenti stessi facciano de' cumuli di borsa la base dello loro operazioni, e che a vicenda si sorreggano dando gli uni dollo anticipazioni sulle azioni degli altri.

Fondata una Banca con un capitale effettivamente versato, fa duopo badare alle speculazioni che si fanno anzitutto a' suoi danni, nè altri mezzi dei pari artificiosi che danno credito alle Banche e l'sostengono i prezzi delle azioni, bensì un'amministrazione provvida e intelligente, una attività sempiterna e sconosciuta e dei benefici facilmente realizzabili. Il credito non si acquista nè si conserva per altre vie. Lo dimostra un'esperienza lunga e fallosa.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Il Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) ha pubblicato il prospetto dei prodotti lordi delle strade ferrate nel mese di agosto 1873 in confronto con quelli dell'agosto 1872.

Eccone i risultati:

	1872	1873	
Ferrovie dello Stato	L. 1,036,705	L.	1,061,559
Romane	» 2,813,925	»	2,855,870
Alta Italia	» 6,841,134	»	6,615,325
Meridionali	» 1,780,853	»	1,888,351
Sarde	» 89,918	»	97,634
Torino-Cirié	» 39,242	»	36,451
Torino-Rivoli	» 12,799	»	10,935
Totale	L. 11,251,190	L.	11,374,154

Si ebbe dunque una diminuzione nell'agosto 1873 in confronto de'l'agosto 1872 di lire 322,974.

Furono in diminuzione: le ferrovie dello Stato per L. 24,851 ; l'Alta Italia per lire 271,491 ; le Meridionali per L. 100,008. Tutte le altre linee furono in aumento.

È da notare che nello accennate diminuzioni devono aver avuto gran parte le condizioni igieniche di alcune provincie dall'Alta Italia e di Napoli, che tennero lontani i viaggiatori.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto agosto 1873, in confronto collo stesso periodo del 1872 :

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	8,092,789	L. 7,850,781
Romane »	16,308,410	» 14,382,769
Alta Italia »	48,483,319	» 44,566,776
Meridionali »	13,907,518	» 11,099,413
Sarde »	519,370	» 352,230
Torino-Cirié »	281,997	» 215,755
Torino-Rivoli »	71,871	» 59,918
Totale L.	87,901,633	L. 78,865,291

L'aumento in favore dei 1873 è stato di L. 9,136,339. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici del 1° gennaio a tutto agosto 1873, in confronto con lo stesso periodo del 1872 :

	1873	1872
Ferrovie dello Stato L.	7,852	L. 7,465
Romane »	10,455	» 9,192
Alta Italia »	18,618	» 17,467
Meridionali »	9,756	» 8,874
Sarde »	3,416	» 2,923
Torino-Cirié »	10,996	» 10,192
Torino-Rivoli »	5,947	» 4,993
Media generale L.	12,986	L. 12,046

Si ebbe pertanto un aumento nella media generale in favore del 1873 di L. 860. Furono in aumento tutte le linee.

È da notare che, nell'agosto 1873, alla diminuzione già notata dei prodotti lordi corrisponde una diminuzione di L. 32 nella media generale dei prodotti chilometrici. Naturalmente in quel mese il prodotto chilometrico è diminuito sulle stesse linee ch'ebbero a soffrire una diminuzione nella media generale dei prodotti lordi, cioè: le ferrovie dello Stato, l'Alta Italia e le Meridionali.

NOTIZIE DI SPAGNA

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci da Madrid, 4 ottobre:

Si attribuisce una grande importanza al viaggio che il ministro delle colonie, signor Salaverria, sta per intraprendere il 20 ottobre alla volta di Porto-Rico e di Cuba, allino di studiare sopra luogo e risolvere le questioni pendenti tra queste due colonie. Si crede che questo viaggio, il quale durerà tre mesi, contribuirà a migliorare la situazione economica di Cuba.

La navi inserite, il *Tetuan* e il *Fernando-castiliro*, sono arrivate davanti a Garrucha (provincia d'Almeria) accompagnati da una goletta inglese. Queste navi hanno fatto una chiarta per raccogliere dei viveri.

Pare che gli insorti vogliano sacrificare le miniere argentifere della Sierra Almagrera: la qual cosa compromettorebbe moltissimo gli interessi degli stranieri.

Si spera che l'ammiraglio Lobo potrà partire da Gibilterra in tempo utile per provvisti.

La città d'Almeria pensa dei provvedimenti per resistere alle navi insorte, nel caso che fosse attaccata da esse.

Secondo notizie pervenute dalla città di Alicante, la squadra inglese sarebbe partita verso Sud-Ovest. Si crede che essa vada a Garrucha.

Il Consiglio dei ministri ha ordinato di sospendere l'esecuzione della sentenza pronunziata a Siviglia contro a un soldato francese, Sabater Balagner, accusato di partecipazione agli ultimi fatti di questa città, il condannato si appello al tribunale supremo di guerra.

La *Correspondencia* annunzia che la politica che il barone Krupp abbia venduto dei cannoni ai carlisti.

Corre voce che sia imminente una battaglia tra i carlisti concentrati in Estella e i 15,000 uomini di Moriones.

Madrid, 4. — La *Gaceta* annunzia che le bande rimaste di Valtasla e di Forta, composte di 250 uomini di fanteria e 42 di cavalleria, sono state battute giovedì nella provincia di Saragozza. I carlisti ebbero 7 morti, 9 feriti e 23 prigionieri. Essi perdettero inoltre le loro armi, i loro ravalli ed effetti di guerra.

La *Monarchia* non è meglio insieme colle altre navi insorte, a ragione dei sintomi d'insubordinazione manifestatisi tra l'equipaggio che pervea voler tradire la nave nelle mani del governo.

I volontari di Biscaia hanno respinto i carlisti.

Un *Gaceta* pubblica un decreto che autorizza il ministro delle Dependenze provinciali a dare Gibilterra tutte il mezzi che potrà stimare necessari accordati al governo dalle Cortes il 20 settembre ultimo.

Le battaglie di Tristany e di Miral, forti di 1,800 uomini, sono entrate in Valle per soccorrere, ma esse ne furono poi cacciate dai volontari di un battaglione di Gerta. I carlisti ebbero 15 morti, parecchi feriti e 60 prigionieri.

Corre voce che, terminata l'insurrezione cantonale, Castelar e Salmeron si ritirino dal governo. Essi non vogliono prendere parte alla politica del governo.

Le navi insorte hanno contro 25,000 piastre a Vera Cuevas. Le notizie delle Baleari annunziano che la Palma si prepara ad un'energica resistenza nel caso di un attacco proveniente dalle navi insorte.

Madrid, 4. — La *Correspondencia* crede che si tratta di fondere in un solo i debiti pubblici di Cuba e della Spagna.

Lo stesso giornale smentisce le voci di un rafreddamento delle relazioni tra il sig. Castelar e il generale Prim, ministro degli Stati Uniti a Madrid.

Nel Nord i carlisti ristagnano la battaglia che loro offrirà il generale Moriones ; essi aspettano meno precipitosamente Estella, che fu occupata dalle truppe.

Le navi ostere hanno lasciato ieri Garrucha (?) per una destinazione ignota. Si crede che la sparata dell'ammiraglio Lobo lasciarà Gibilterra domani. La fregata francese *Levrette* ed altri cannoniere inglesi *Delphin* hanno lasciato ieri Malaga, diriggendosi verso l'Est. La squadra inglese è arrivata ieri a Valenza, proveniente da Alicante.

La stessa Agenzia pubblica ancora il seguente telegramma :

Perpignano, 5. — Da Barcellona, in data di ieri, si arriva che un caporale dei cacciatori di Madrid, fatto prigioniero dopo essere passato ai carlisti, è stato fucilato a Tarragona il giorno precedente. La prima sccusione ch'ebbe luogo dal giorno della proclamazione della repubblica in Spagna.

Don Giovanni di Borbone è giunto in Catalogna con Saballs.

NOTIZIE DEL DOTTOR LIVINGSTONE

Si crede in Inghilterra avere alfine quelle notizie di Livingstone. Una corrispondenza della *Pall-Mall-Gazette*, inditrata all'*Irish Times*, reca che mentre il vapore *Africa* rivolva il fiume del Congo, il 17 agosto, nel suo viaggio da Loanda a Boma, s'incontrò con a quella stazione, uno dei passeggieri, il signor Cressey, ricevè una lettera di uno dei suoi amici stabilito a 300 miglia al disopra dei rapidi. In quella si informava che a 300 miglia più oltre, un uomo bianco, accompagnato da un certo numero di domestici indigeni, era stato veduto dirigersi verso la costa dell'Ovest.

Trovandosi sfornito di viveri, egli si rivolse ad un tribù che lo tenevo prigioniero. Secondo la descrizione fatta di quest'uomo dai trafficanti indigeni all'amico del signor Cressey, e secondo il fatto che l'individuo in questione era un bianco e che non si era veduto alcun bianco in quei paesi, si è creduto generalmente che quell'uomo fosse il dottor Livingstone. Il fratello del dottore, sappreziando questa notizia al Vecchio-Calabar, crede egli pure che l'uomo in questione non sia altri che il celebre viaggiatore inglese.

L'ISTRUZIONE ELEMENTARE DEL REGNO

In seguito all'ordine sul giorno votato dal Senato nella seduta del 20 maggio 1863, il ministero di pubblica istruzione diede alla stampa una serie di documenti relativi alle scuole elementari del Regno, che rispondevano appunto a quel voto del parlamento. Noi potevano e dovevano riguardarli come i risultati di una profonda inchiesta.

I documenti che erano stati pubblicati sinora, comprendevano quelli dell'ultimo quinquennio primitivo dal 1865-66 al 1869-70; ma il volume che abbiamo sott'occhio, si estende al 1871-72, e forse non è lontana la pubblicazione del volume successivo che ci darà ad informare intorno alle condizioni dello stesso insegnamento nel 1873-73. A questo proposito ci permetteremmo di sperimere un desiderio che il ministero stesso riconoscerà come giustissimo e legittimo, cioè che queste Relazioni e statistiche debbano essere date alla luce nel tempo più vicino possibile all'anno scolastico cui si riferiscono. Esse perderanno una parte del loro pregio intrinseco e di quell'interesse che l'opinione pubblica vi sarà sempre prendere, quando accennano a fatti e a tempi lontani.

Il volume che ci siamo posti per ora cui titolo di *Appendice alla parte terza dei documenti sulla istruzione elementare nel Regno d'Italia*, contiene una Relazione del comm. Buonazia sullo stesso elementari del Regno nel 1871-72, parecchi quadri statistici e finalmente il progetto di legge relativo al riordinamento di queste scuole che l'on. Scialoja presentò alla Camera dei deputati nella tornata del 28 gennaio 1873. Non intendiamo di fermarci sopra questo progetto che mira ad unificare la legislazione scolastica del Regno in quella parte che riguarda le scuole elementari e a togliere uno degli ostacoli che si fanevano maggiormente sentire nello svolgimento di queste scuole, perchè le discussioni della Camera ci daranno argomento di portarne con maggiore opportunità e più di proposito.

Gli specchi statistici dividono le scuole in pubbliche e private ; si fa uno che le altre poi sono suddivise in maschili e femminili, e miste. Esaminiamo dunque, anzitutto, quale fosse la condizione delle scuole pubbliche maschili e femminili nell'anno scolastico 1871-72. Esse furono 30,975, con 30,663 tra maestri e maestre, dei quali 6,100 senza patente definitiva. Di alunni e alunne complessivamente ve ne furono in 1,378,066 e un minimo di 976,839. L'ammontare delle spese fu di 6,927,449.

Le scuole pubbliche miste diedero un numero di 174,723 iscritti e un minimo di 111,128, con 3,366 insegnanti, dei quali 1,094 sono senza patente definitiva. Esso importarono, per gli stipendi e per il materiale scolastico, una spesa di L. 4,195,300.

Le scuole private maschili e femminili furono 7,874. Vi ebbero 8,202 insegnanti, dei quali 4,700 senza patente definitiva. Il massimo degli alunni e delle alunne fu di 161,001, ed il minimo di 132,636.

Le scuole private miste sono state 4,293 ; esse hanno avuto 1,373 insegnanti, dei quali 1,056 senza patente definitive. Il massimo dei frequentatori fu di 31,077, e il minimo fu di 25,212.

Oltre alle scuole diurne, cui i dati precedenti si riferiscono, debbiamo rendere conto delle scuole serali e delle scuole festive. Le scuole serali sono 9,809; ci hanno 11,548 insegnanti, 375,947 alunni; importano una spesa di 955,927 lire.

Le scuole festive sono 4,743; ci hanno 5,080 insegnanti, 154,585 alunni, e importano una spesa di L. 162,541.

Le scuole normali e magistrali furono 415 complessivamente, con 815 insegnanti e 6,130 alunni. Esse importano una spesa complessiva di L. 1,415,761.

I convitti femminili furono 570 con 2,723 insegnanti, 17,458 alunne interne e 11,037 alunne esterne. L'ammontare delle spese fu di 1,285,514.

Gli asili infantili furono 1,099 con 2,827 insegnanti e 130,808 alunni. Vi si spesero L. 1,705,737.

Finalmente l'*Appendice alla parte terza dei documenti* contiene un ampio specchio, nel quale si rappresenta il grado d'istruzione degli iscritti di leva di 1° e 2° categoria della classi 1844-45-46-47-48-49. Noi ci asteniamo che il ministero ci dane in seguito un altro specchio nel quale fosse rappresentato il grado di istruzione degli iscritti di leva nel 1860 e negli anni successivi fino al 1872 e 73, poichè così ci sarà dato di sapere nello stesso tempo se conte riuniti al ad meeting. »

Lo *Standard* di Buenos-Ayres, a proposito d'un tentativo d'assassinio contro il presidente della Repubblica, tentativo che non riuscì, dice che il palazzo è assediato da gran folla di persone di ogni rango e nazionalità, che si congratulano dello sfuggito pericolo. La Società italiana è specialmente commossa e inorridita e domanda che il governo infligga agli assassini Francesco e Pietro Guerra, che sono nati in Italia, la pena più severa. Quei due tristi hanno appena 25 anni.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York annunzia che la polizia di Filadelfia, ha arrestato circa 100 individui tra padroni e piccoli schiavi italiani, che trovò alloggiati in due delle più luride strade di quella città.

Circa 75 ragazzi ed alcuni padroni vennero poscia rilasciati in libertà, altri sono tuttora detenuti. Le guardie di polizia hanno ricevuto ordine di arrestare tutti i musicanti ignoranti per la città, suonino essi il violino, l'arpa, oppure l'organetto.

Il signor Secchi de Casali, redattore dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, è partito a quella volta per investigare i fatti ed interessarsi sulla sorte dei poveri fanciulli arrestati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 ottobre contiene :

1. R. decreto, 15 settembre, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale concernente l'applicazione delle tasse comunale di famiglia e focatico e sul bestiame, indicate in apposito elenco.

La Direzione generale della posta annuncia che la Società di navigazione *La Trinacria* ricomincierà regolarmente da venerdì 17 corrente i suoi viaggi settimanali Venezia-Pireo, con approdo a Brindisi e Corfù ; e col 19 corrente i piroscafi della Società riprenderanno lo scalo quindicinale a Salonico nel viaggio Messina-Costantinopoli.

CRONACA DI ROMA

Abbiamo accennato nei precedenti numeri come fosse stata nominata una Commissione di valenti artisti per giudicare sui merito dei modelli della fontana in piazza Navona e di altre opere presentate dai parecchi artisti.

Discutono pure come la Commissione avesse scelto a preferenza un modello, e come un numero di artisti primari, scultori ed architetti avessero protestato contro il verdetto emesso dalla Commissione.

Alcuni giornali, uscadosi agli artisti che avevano protestato, sono giunti perfino ad asserire che il Sindaco avrebbe preso alcune determinazioni per l'annullamento di quel verdetto.

Questa deliberazione, sembrandoci altre-

« Vogliate aggradire le felicitazioni di tutta la mia famiglia pel vostro giorno natalizio. »

« *Conte di Parigi.* »

Il conte di Chambord risponde immediatamente :

« Ringraziamenti molto sinceri, vivamente commossi dei vostri voti a Dieu. Li rinnovo d'aver fatto conoscenza ieri col duca di Chartres. »

« *Conte di Chambord.* »

Circa alla conferenza per la congiunzione delle ferrovie dell'alta Italia colla linea del Gottardo, il *Bund* scrive :

« Sabato prossimo, 20 settembre, sotto la presidenza del sig. cons. federale Scherer, si è adunata in Berna la Conferenza svizzera-italiana, che dovera trattare la quistione dei rapporti di congiunzione della ferrovie del-l'Alta Italia colla ferrovia del Gottardo. Essa ha oggi (2 ottobre) terminato le sue deliberazioni. I risultati di questo sono stati inscritti in un protocollo finale, che fra breve sarà ridotto in un trattato definitivo fra i due Stati interessati. Dalle Conferenze sono state determinate come stazioni internazionali, da parte della Svizzera, Chiasso; e da parte dell'Italia, Luvino. »

Come vedranno i nostri lettori, in questa nota del *Bund* è confermata la notizia della scelta di Chiasso e Luvino per le stazioni internazionali, notizia che abbiamo data da più giorni.

Leggiamo nei giornali di Londra in data del 4 :

« Si è annunciata una conferenza che deve tenersi a Dublino per il *home rule* (autonomia della Irlanda). Un telegramma in data di quella città iersera, annuncia al *Morning Post* che secondo la *Nation* della stesso giorno, le firme dell'invito sono quelle dei membri del Parlamento, dei deputati insgotenenti, di municipali, di magistrati, di rappresentanti civili e di dignitari della Chiesa protestante e romana.

« La convocazione avrà luogo lunedì prossimo. Essa è stata alquanto ritardata dall'assenza di membri irlandesi che viaggiavano sul continente, i quali, benchè non fossero presenti, hanno dato il loro assenso, e hanno promesso la loro adesione al movimento progettato.

« Il sig. Bright l'informò uno dei suoi amici che ha accettato il posto nel gabinetto offertogli dal governo. Il sig. Bright dice nella sua lettera che invierà ai suoi elettori fra un giorno o due, un'esposizione dei suoi principii e dei fatti ben rapporto nello stesso tempo se conte riuniti ad un meeting. »

Lo *Standard* di Buenos-Ayres, a proposito d'un tentativo d'assassinio contro il presidente della Repubblica, tentativo che non riuscì, dice che il palazzo è assediato da gran folla di persone di ogni rango e nazionalità, che si congratulano dello sfuggito pericolo. La Società italiana è specialmente commossa e inorridita e domanda che il governo infligga agli assassini Francesco e Pietro Guerra, che sono nati in Italia, la pena più severa. Quei due tristi hanno appena 25 anni.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York annuncia che la polizia di Filadelfia, ha arrestato circa 100 individui tra padroni e piccoli schiavi italiani, che trovò alloggiati in due delle più luride strade di quella città.

Circa 75 ragazzi ed alcuni padroni vennero poscia rilasciati in libertà, altri sono tuttora detenuti. Le guardie di polizia hanno ricevuto ordine di arrestare tutti i musicanti ignoranti per la città, suonino essi il violino, l'arpa, oppure l'organetto.

Il signor Secchi de Casali, redattore dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, è partito a quella volta per investigare i fatti ed interessarsi sulla sorte dei poveri fanciulli arrestati.

NOTIZIE ESTERE

L'*Ascnir National*, giornale della lega repubblicano-bonapartista, dopo aver pubblicato la lettera del conte di Parigi a Mac-Mahon, aderisce alle idee in quella manifestate collo seguenti parole:

« Ecco il linguaggio che devesi parlare alla Francia, e il coraggio che devesi mostrare in faccia il pericolo; è pazzia volerselo dissimulare. Fu già detto che la lotteva del signor Thiers era un grido d'allarme; ma è il lungo silenzio che ha seguito questa e, se si vuole, un piano di difesa ed un appello a tutti i partigiani della sovranità nazionale, a tutti i partigiani del diritto popolare contro il diritto divino.

È ementita la voce della pubblicazione di un opuscolo del sig. Guizot sulla fusione.

La *Republique Française* riporta la voce che il conte di Chambord abbia decisamente rifiutato di rinunziare alla bandiera bianca. Partecipando questa risoluzione, egli avrebbe detto: « Che i signori del centro destro mi domandino di abbandonare la mia bandiera, io comprendo; ma che i nostri amici si uniscano ad essi, non lo comprendo. »

Ad un intimizo inviato ai deputati del dipartimento di Seona e Loira da trentun consiglieri generali dipartimentali per eccitarli a votare energicamente per la repubblica, quei deputati hanno dato la seguente risposta :

« Signori e cari concittadini.

Voi avete ragione di contare su noi per difendere la repubblica. La nostra devozione la rimane sicura. Noi prendiamo l'impegno d'onore di opporci con tutti la nostra energia ai tentativi che le fossero ostili. »

La risposta è firmata dai deputati Bigorel, Rolland, Poissier, Alexandre, De Lacroselle e Guichard.

Il *Temps* ha da Tolosa che l'ex-ministro Rémusat ha scritto una lettera colla quale dichiara di accettare la candidatura alla deputazione politica nel dipartimento dell'Alta Garonna.

L'*Union* dà il testo dei telegrammi scambiati il 99 settembre tra il conte di Parigi e il conte di Chambord. Il primo era così concepito :

« Vogliate aggradire le felicitazioni di tutta la mia famiglia pel vostro giorno natalizio. »

« *Conte di Parigi.* »

Il conte di Chambord risponde immediatamente :

« Ringraziamenti molto sinceri, vivamente commossi dei vostri voti a Dieu. Li rinnovo d'aver fatto conoscenza ieri col duca di Chartres. »

« *Conte di Chambord.* »

Circa alla conferenza per la congiunzione delle ferrovie dell'alta Italia colla linea del Gottardo, il *Bund* scrive :

« Sabato prossimo, 20 settembre, sotto la presidenza del sig. cons. federale Scherer, si è adunata in Berna la Conferenza svizzera-italiana, che dovera trattare la quistione dei rapporti di congiunzione della ferrovie del-l'Alta Italia colla ferrovia del Gottardo. Essa ha oggi (2 ottobre) terminato le sue deliberazioni. I risultati di questo sono stati inscritti in un protocollo finale, che fra breve sarà ridotto in un trattato definitivo fra i due Stati interessati. Dalle Conferenze sono state determinate come stazioni internazionali, da parte della Svizzera, Chiasso; e da parte dell'Italia, Luvino. »

Come vedranno i nostri lettori, in questa nota del *Bund* è confermata la notizia della scelta di Chiasso e Luvino per le stazioni internazionali, notizia che abbiamo data da più giorni.

Leggiamo nei giornali di Londra in data del 4 :

« Si è annunciata una conferenza che deve tenersi a Dublino per il *home rule* (autonomia della Irlanda). Un telegramma in data di quella città iersera, annuncia al *Morning Post* che secondo la *Nation* della stesso giorno, le firme dell'invito sono quelle dei membri del Parlamento, dei deputati insgotenenti, di municipali, di magistrati, di rappresentanti civili e di dignitari della Chiesa protestante e romana.

« La convocazione avrà luogo lunedì prossimo. Essa è stata alquanto ritardata dall'assenza di membri irlandesi che viaggiavano sul continente, i quali, benchè non fossero presenti, hanno dato il loro assenso, e hanno promesso la loro adesione al movimento progettato.

« Il sig. Bright l'informò uno dei suoi amici che ha accettato il posto nel gabinetto offertogli dal governo. Il sig. Bright dice nella sua lettera che invierà ai suoi elettori fra un giorno o due, un'esposizione dei suoi principii e dei fatti ben rapporto nello stesso tempo se conte riuniti ad un meeting. »

Lo *Standard* di Buenos-Ayres, a proposito d'un tentativo d'assassinio contro il presidente della Repubblica, tentativo che non riuscì, dice che il palazzo è assediato da gran folla di persone di ogni rango e nazionalità, che si congratulano dello sfuggito pericolo. La Società italiana è specialmente commossa e inorridita e domanda che il governo infligga agli assassini Francesco e Pietro Guerra, che sono nati in Italia, la pena più severa. Quei due tristi hanno appena 25 anni.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York annuncia che la polizia di Filadelfia, ha arrestato circa 100 individui tra padroni e piccoli schiavi italiani, che trovò alloggiati in due delle più luride strade di quella città.

Circa 75 ragazzi ed alcuni padroni vennero poscia rilasciati in libertà, altri sono tuttora detenuti. Le guardie di polizia hanno ricevuto ordine di arrestare tutti i musicanti ignoranti per la città, suonino essi il violino, l'arpa, oppure l'organetto.

Il signor Secchi de Casali, redattore dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, è partito a quella volta per investigare i fatti ed interessarsi sulla sorte dei poveri fanciulli arrestati.

Si tiene riferito un bel fatto, che torna a lode di un onesto cocchiere di Roma: ieri sera, il sig. Marinotti, ottotenente nel 2° reggimento, si faceva condurre nella vettura (folio) N. 16 dalla stazione della ferrovia alla propria abitazione, e scendendo dalla carrozza, non s'accorgeva un portafogli contenente una discreta somma di danaro, carte di valore, ecc. Ma siccome il cocchiere si recava per tempo da lui e consegnavagli il portafogli intatto, ottenendo qualunque mancia; cosicchè il rettissimo Marinotti durò gran fatica a fargli accettare un attestato della sua riconoscenza. Questo bravo cocchiere chiamasi Costantino Bonelli e fa, come abbiamo detto, la carrozza N. 16. Lo stesso sig. Marinotti si ha narrato il fatto, e noi crediamo che la bella condotta del Bonelli meriti veramente che la si renda pubblico omaggio.

Un avviso del rettore della nostra Regia Università fa sapere che in conformità di ministeriale disposizione sarà aperta dal 20 al 31 ottobre corrente una sessione straordinaria d'esami per tutti coloro i quali vogliono conseguire l'abilitazione all' insegnamento nelle scuole tecniche della lingua italiana, storia e geografia, civile e diversi dei cittadini, aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e di geometria e scienze naturali.

Le istanze per essere ammessi a cotesti esami dovranno esser indirizzate al rettore, prima del 19 corrente.

Intanto, 7, alla terza rappresentazione del Faust poco mancò che s'avesse a deplorare un grave disgrazia. Nel duello dell' atto 4° fra Valentino e Faust, entrambi scrivechino, i due artisti, la spada del tenore zigzagò pericolosamente una vena ferita al braccio sinistro Sperapani, il quale però continuò a cantare la sua parte sino alla fine dell' atto. Accortosi poi di un po' di sangue che usciva dalla ferita, e ricevuto in camerino, fu con assistito dai medici del teatro, i quali riconobbero che la ferita era lieve, onde gli spettacoli del teatro Apollo non dovranno rimanere sospesi.

Si vuole trasmesso il prospetto dei soccorsi medici notturni pellatati per conto del Municipio di Roma durante il mese d'ottobre; da questi giorni che nelle cinque regioni ove risiedono le farmacie sono stati soccorsi 378 persone, cioè 161 maschi e 117 femmine.

XI CONGRESSO
DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

Le circolari e le lettere spedite dalla presidenza a parecchi scienziati non li chiamano la somma delle formalità imposte dal regolamento.

Questo alla lista il 4° fascicolo del Bullettino della Commissione Archeologica Municipale riferibile al quadrimestre maggio-agosto 1873.

Questo fascicolo contiene le seguenti memorie:

1. Ragguaglio di alcune epigrafi recentemente scoperte (con una tavola litografica);

2. Id. di un grande sarcofago scoperto a Velletri, rappresentante la caccia caledonia (già esistente nel Museo Capitolino (con due tavole litografiche);

3. Id. di un sarcofago rinvenuto al Campo Verano con rappresentanze di Nereidi e di Tritoni, parimenti visibile nel Museo Capitolino (una tavola eliotipica);

4. Id. di due monumenti relativi al culto della Fortuna sul Quirinale (con due incisioni in legno);

5. Id. di un tempio ivertito della regione IX di Augusto (con due tavole litografiche).

Noi richiamiamo l'attenzione dei cultori d'arte e delle autorità su di quest'ultimo articolo, il quale illustra un monumento di somma importanza, e di buona conservazione per cui esistenza è generalmente ignorata. Sarebbe segnato che le autorità o governative o municipali, cui spetta la conservazione dei nostri monumenti, iniziassero pratiche immediate a fine di restituire alla luce quei sobili avanzi, ora completamente nascosti di povere abitazioni.

L'Italia Militare pubblica il seguente Bollettino sanitario del presidio di Roma del 21 al 30 settembre 1873:

Entrarono all'ospedale N. 197.
L'epirata media giornaliera all'ospedale fu di 19,70, che raggagliata alla forza media equivale a 3,11 per 1000 di forza.
Entrarono alla infermeria dei corpi N. 141.
Si ha qui unito un totale di N. 341 infermi ricoverati alle spedale ed alle infermerie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 7 ottobre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65;

Barometro a mezzodì = 767,4

Termometro Centigrado

Massimo = 29,8 — Minimo = 13,2

Condizioni atmosferiche

Relativa = 71 — Assoluta 19,00

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Bello tutto il dì, pochi cirri alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'Amministrazione dei telegrafi italiani concorre alla mostra universale di Vienna, esponendo i modelli del materiale telegrafico delle sue linee e gallerie, la pila Bunsen in uno dei propri uffici, un tavolo di ferro fuso, completamente montato e recentemente adatto per servire negli uffici telegrafici principali, un posto ricuratorio completo, e diverse carte, disegni e pubblicazioni, fra le quali una grande carta murale, rappresentante graficamente il progresso della telegrafia in Italia, dall'epoca della formazione del Regno fino ad oggi.

Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato per quest' esposizione telegrafica la pubblicazione del progresso, ed il comm. ing. Enrico Paleocapa, ispettore-capo dei telegrafi, che fu incaricato dell'impianto del posto semaforico e dell'ordinamento all' Esposizione degli altri oggetti esposti, la medaglia della cooperazione.

La Borsa di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* del 18:

Continuano le voci di disastri gravi subiti da alcuni speculatori alla nostra Borsa nella liquidazione della fine settembre, non ancora terminata. Alla Borsa ieri non si scorse, si può dire, affari di sorta, e si parlava infatti di dissidenze gravissimi, di lesse e di vittime, che, dopo aver vinto bella somma, si trova no assolutamente solo per chi quattieri.

Cholera a Milano. — Leggiamo nella *Lombardia* del 6:

È corsa la voce che un tal Carloni Francesco, d'anni 31, negoziante in farro, abitante nella via Vetabbia, N. 5, sia stato colpito ieri da una malattia che presenta i sintomi del cholera.

I parenti medici però sono divisi. Ad ogni modo, si stanno prese tutte le misure sanitarie, quali sono l'isolamento ed il sequestro della famiglia, gli spurghi, ecc.

Il Carloni era ammalato di certe Scotti, morto precedentemente di cholera, ma dal momento che questi si era ammalato, egli non l'aveva più veduto. La salma che lo Scotti fosse stato colpito dal cholera e non rimanesse vittima, aveva fatto gran senso nel Carloni, il quale, dominato dalla paura e non sapendo cosa fare, si era dato del terribile morbo; non poteva più aver riposo.

Il Carloni è morto ieri all'una pomeridiana. Egli lascia la moglie e dieci ragazzi, il maggiore dei quali ha poco più di dodici anni!

Molto rumore per nulla. — Leggiamo nei giornali di Milano del 6:

Ieri notte, certa Giuseppina Sc..., bocciaiuola, abitante in una casa situata nelle adiacenze del corso di porta Venezia, s'era messa ad una finestra, prospiciente un giardino, per prendere aria, quando le parve di vedere un individuo arrampicarsi e dare la scalata ad una finestra al primo piano, nella stessa casa, che mettava nell'appartamento di una famiglia a lei nota. La Sc... trovò tutto l'allarme, ed il portinaio, i servi, e le guardie di pubblica sicurezza, accorse, buttarono all'aperto dell'appartamento non era entrato dentri individuo.

Lo scioglimento dell'avventura la si lascia indovinare al lettore.

Le comari erano ora un elegante giovinotto, che ha saputo dare le migliori spiegazioni sul motivo che lo indusse ad entrare in quell' appartamento dalla finestra invece che dalla porta.

La signora Sc... tutta confusa, chiese perdone di avere allarmato il vicinato, e provocato inconvenienti non meritati.

Furto straordinario. — Nel Belgio si pubblica e la stampa si occupano ora d'un furto considerevole commesso a danno d'un membro dell'aristocrazia della Fiandre, il signor De Ponnerade de Lasge, il cui castello, situato sui dintorni di Bruges, è stato completamente svaligiato. Gli autori apparivano nella notte a cavallo di Maltese; una donna De Bry ed i suoi due figli sono stati arrestati e l'autorità ha loro sequestrato la maggior parte dei valori rubati al sig. De Ponnerade. Il principale colpevole principale, il mandato d'arresto spiccato contro di lui non potè finora colpirlo; egli è il nipote del derubato e il figlio del deputato del circondario di Malines, Vincente De Kerchove. Tutti questi delitti non sono più un mistero per nessuno ed i giornali belgi li pubblicano coi nomi dei tristi cui dà luce la cattura. Il segretario De Kerchove è rimasto, dicesi, a passare la tentiare della Spagna e si sarebbe arrogato nelle file dei carlisti.

Pubblicazioni. — È comparso dalla tipografia dei successori Lemonnier un primo volume di scritti dell'ex deputato Mazzoni col titolo modesto di *Studi di letteratura ed arte*. Sono lavori già pubblicati da qualche tempo, ma poco diffusi, e che l'autore ha fatto molto bene di raccogliere a dividere in un unico elegante edizione, perchè degni così per la materia, come per le eccellenza della forma di essere letti universalmente e di rimanere nel patrimonio della letteratura passano. Questo alla forma il Mazzarani ha pochi eguali in Italia *nella* vivacità della frase e nella originalità tutta italiana delle idee; e questi scritti sono veri gioielli di arte, i quali mandano un profumo di schietta eleganza oggetti-molto raro, per troppo, tra gli scrittori di stranieri e di falsità civile. Quante alla materia poi l'autore oltre una erudizione svariata ed elettissima, oltre una profonda conoscenza delle regioni e delle storia dell'Arti belle e delle letterature d'Europa, ha dato ai suoi giudizi di quella fine critica veramente filosofica, la quale sotto le manifestazioni estetiche ci fa rimanere pensieri ma ci fa seguire le leggi dell'umane civiltà e i molteplici rapporti per cui le lettere e le arti del bello si collegano strettamente ai principii organici della vita politica e religioso delle nazioni. La lettura di questi lavori, mentre porge della morale e del genitore dell'autore un'idea elevata, ci ispirerà col pensiero che nella nostra patria non è spento il buon senso degli ottimi studi e dal forte medietore, nè quella della scrivere ornato senza pedanteria, peregrino senza affettazione di straniere novità. Questi pregi non volgono collocare un segno in *Gli studi italiani in Francia*, diviso in IX capitoli, uno su *Alfieri e la sua opera minori*, uno sui *Classici latini*, uno su *Enrico Heine e il romanticismo letterario in Germania*, diviso in VIII capi, uno sull'*Arte nella storia della civiltà* ed uno sull'*Arte e Monaco e Nimberga*. Frutto di profondi studii, fecondati da ingegno peregrino e polemici, questi scritti di Tullo Massarani formano presso i letterati stranieri non poco onore al nostro paese; e noi confortiamo vivamente l'autore a non farsi troppo aspettare un secondo volume.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Elogio di Michelangelo Lauri fanese. — Fano, tip. Lana.

Salmi e lettezze. Precetti d'igiene femminile consacrati alle donne italiane, di S. Vergani. — Nuova edizione riveduta ed ampliata. — Torino, Bona, Lip. di S. M.

L'Eco delle cancellerie e segretarie giudiziarie. Pubblicazione bimensile diretta da Pesani Giovanni Claudio. — Brescia, tip. Istituto Pavoni.

Commemorazione recitata per Giulio Cardinale Antonelli, letta da Luciano Scarabelli alla Società dei buoni amici di Piacenza. — Bologna, Regia tipografia.

Bollettino della Commissione archeologica municipale. Maggio-agosto 1873. — Roma, coi tipi del Salvucci.

Bollettino consolare, pubblicato per cura del ministero degli affari esteri. Volume IX, fascicolo VIII. Agosto 1873. — Roma, libreria dei fratelli Bocca.

Il consiglio degli importatori e del Re. Alessandro Manzoni. Urbano Rattazzi. Versi di Garibaldi, Guerrazzi, con note. — Milano, Gaetano Brigola editore.

La vita degli animali del dottor A. G. Brehm con Benvenuti. Dispensa 99 e 91. Torino, Napoli, Roma, Unione tipografico editrice torinese.

Salute pubblica. Il cholera. Norme e consigli alle popolazioni. per Girolamo Orsi. — Ancona, tipografia del commercio (Estratto dal *Corriere delle Marche*).

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo già avuta occasione di dichiarare infondata la notizia che il Principe ereditario dovesse assumere il comando generale di corpo d'armata in Napoli.

Ora si dicano fatte le nomine anche agli altri Comandi generali. Noi siamo assicurati che questo nomine non saranno fatte che pel primo gennaio 1871, per cui è prematuro il voler determinar fin d'ora la destinazione dei titolari.

E arrivato a Roma l'on. Sella, allora di conferire coll'on. ministro di Boarea, per lavito del quale egli è venuto.

L'on. ministro guardasigilli non si è solo indirizzato alla Camera di Commercio per averne il parere rispetto alla riforma del Codice di commercio. Egli si è pure rivolto alle Corti di Cassazione e di Appello con la seguente circolare a loro primi presidenti:

Roma, 1 ottobre 1873.

Sono nell'alle SS. LL. ill. i voti ripetutamente espressi, sia in Parlamento, sia nelle pubblicazioni scientifiche relative al giure commerciale, sia nei congressi dei rappresentanti degl'interessi marittimi e commerciali, per una larga riforma dell'intero Codice di commercio del Regno. Questo infatti non è che la riproduzione con poche aggiunte e modificazioni del Codice di commercio Albertino del 1842, formato con criterio di tipo del Codice francese del 1807, e non è necessario per a distanza di tempi e per le trasformazioni economiche che il continuo progresso dei commerci e delle industrie in alcuno fra di essi, e negli altri popoli civili, quei Codici non possano più rispondere alle esigenze giuridiche dell'immenso sviluppo, e delle nuove forme che ha preso l'esercizio del commercio.

Ciò fu accennato anche nella stessa relazione, colla quale il Codice attuale fu sottoposto nel 1865, promulgato alla sanzione Reale. Ivi si avverte, che « non fu intendimento nè della Commissione nè del ministro riferire da capo un Codice di commercio che pigliasse a fucsia di radicali riforme, adeguando ai *molti desiderati della scienza*, e alle *nuove esigenze della vita commerciale*. Ben altri studi e vi si soggiunge « avrebbe richiesto un disegno di tale, ed *intero* studio e pienezza di fonalità che gli apporiva circoscritto dai termini dell'art. 2 della legge 21 aprile 1865).

Essendo sfuggire riconosciuta la convenienza di rendere più completa e più consona alle esigenze del tempi la nostra legislazione commerciale, di che si ebbe anche nuovo incitamento nel 1869 dalle discussioni fatte nella Camera dei deputati all'occasione dell'autorizzazione legislativa della provinciale vote di quella di Mantova, il governo, con decreto 8 settembre di quello stesso anno, addivenne alla nomina d'una Commissione col l'incarico di studiare le modificazioni che potessero utilmente introdursi nel Codice di commercio del Regno.

Con uno zelo ed una costanza pari alla gravità ed all'eminenza del lavoro la Commissione, composta di distinti giurisperiti e di persone versate negli usi commerciali, affidò la teorie e la pratica avessero continuo e necessario riscontro, in tre lunghe e laboriose sessioni feconde d'importanti e dotte disquisizioni recò a termine il compito affidatole.

Compito ora un nuovo progetto di Codice di commercio con non poche innovazioni e larghe modificazioni delle disposizioni del Codice attuale; e procurò che delle une proposte e modificazioni sopra le particolareggiate ragione colle compilazione di accurati ed estesi verbali dalle proprie discussioni.

Ravvisando però nel proprio lavoro soltanto una studio preliminare, esprime il desiderio, prima di separarsi, che il medesimo fosse comunicato alla Magistratura, alle Camere di commercio ed ai dotti, per ottenere mediante le loro osservazioni un ampio mezzo di studi e elementi, coi quali procedere frutuosamente alla redazione definitiva del progetto.

Reliè in conformità di tale voto che io, avendo creduto nell'interesse della Camera di commercio sul progetto in discorso per quelle osservazioni che la loro esperienza degli affari e la pratica cognizione degli usi e dei bisogni del commercio potessero loro più particolarmente suggerire, mi rivolgo ora alle Corti del Regno affinchè, con quel corredo di dottrine giuridiche che è loro proprie, e colla chiarezza e maturità di giudizio che in esse deriva dalla frequente trattazione delle controversie commerciali, vogliano pendere in esame il mentovato progetto che col relativi verbali delle discussioni della Commissione loro comunico, e favorirmi poscia gli apprezzati risultamenti de' loro studi. I quali studi, perchè sonno più completi e meglio rappresentino i concetti ed i voti personalmi nella magistratura, desidero siano fatti degli onorandi capi delle Corti in concorso di una Commissione di loro stessi nel seno di cotesti rispettivamente presiedono, e della quale faccia parte il procuratore generale, o, in sua mancanza, quell'altro ufficiale che è chiamato a farne le veci.

Non di meno, il raccomandare che la disamina del progetto sia fatta con quella cura e diligenza che la gravità dell'argomento esige; ben è obbligo esprimere il desiderio che cotesto studio

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA - Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 34 - ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

Scuola. Tavole di Logaritmi . . . L. 8 —
Guida pratica popolare di Roma . . » 10 —
Tarenga. Idrostatica e Idrodinamica . . » 6 —
» Il moto dei sistemi rigidi . . » 6 —
» Elementi di Statica . . » 4 —
Barilecchi. Trattato di Fotografia. . . » 6 —
Rosmelli. Patologia . . . » 5 —
Maidanoni. Economia Politica . . . » 10 —
Schuppler. Trattato delle obbligazioni . . » 3 —
Bianchi. Magnetismo . . . » 4,50
Valpi. Manuale di Veterinaria . . . » 3,50
Meiller. Terreno agrario . . . » 60
» Moltiplicazione delle piante . . » 5,50
» Allevamento del bestiame . . » 6 —
Selvaticc. Guida di Padova . . . » 6 —
» Arte ed artisti . . . » 6 —
» Il disegno elementare . . . » 4 —
Cavagnari. Nuovo diritto . . . » 5 —
Manfrin. Sistema Municipale Inglese . . » 5 —
Morandi. Il Mandrino . . . » 1,50
Muzzi. Intelletto. Memoria . . . » 3 —
Seimi. Fabbricazione vini . . . » 2 —
Corsevai. Miglior forma di Governo . . » 3 —
Lombroso. Uomo Bianco e l'uomo di colore . » 2 —
Lemoigne. Il linguaggio degli animali . . » 1,50
Lussana. L'Educazione degli istinti . . » 4 —
Martello. Storia dell'Internazionale . . » 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3 . 17 —
Bonacchi. La Coscienza e il Mercenarismo Interiore . » 6 —
Seimi. Avvicendamenti e Stazioni Agrarie . . » 3 —
Norsa. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . » 3,50
Ottoni. Igiene del Matrimonio . . . » 3,50
Piazza. Educazione della Donna . . . » 1 —
Lussana. Il Caffè . . . » 1 —
Mael Luiero d'un Coniadino d'Alsazia . . . » 60
Collezione Economiche delle serie leggi pubblicate in appendice al Codici pel Regno d'Italia — 3 volumi . . » 2,50
Setaal. Mama Primire . . . » 1 —
» Igiene dell'Aria . . . » 60
Lussana. Alimentazione . . . » 4 —
» Trattenuto du Cancer. . . . » 4 —
Martello. Economia Civile . . . » 4 —
Parrini. La guerra dell'Indipendenza Italiana . » 3,50
E. Rosmini. I Codici d'Italia v. 1° . . . » 3,50
» » » » . . . » 3,50
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito . . » 2,50
E. Bognini. Compendio del nuovo Codice Civile. . » 3,50
Bandi. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . » 3 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia, illustr. . » 3 —
Baldi. Roma antica e moderna . . . » 3 —
Milani. Primo passo alla Scienza . . . » 1 —
Ldey. Sulla legge della propagazione dei sessi . » 1 —
Petrocelli. Le notti degli emigrati a Londra . . » 3 —
Sara. Padre Sarpa. 2 vol. . . . » 7 —
Tedeschi. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane . » 3 —
About. La Maddalena con 55 incisioni . . » 1,50
Arnould. Il favorito della Regina con 25 incisioni . » 1,50
Barrili. Val d'Olivi . . . » 3 —
» I Rossi e Neri. 2 vol. . . . » 7 —
Ilerscale. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni . » 2,50
Mini Minisch. Una nobile Vita . . . » 3 —
Yorik Egido di Yorik. Tra Quadri e Statue. Seconda ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . . » 6 —
G. Mael. Storia d'un boccone di pane . . . » 3 —
» I servitori dello stomaco . . . » 3 —
» L'Primevère del uomo . . . » 3,50
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . » 3,50
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di moralità civile . » 2,50
G. Abeni. L'Abbozi di chi lavora . . . » 1,50
Atto Vannucci. Martiri della Libertà Italiana . . » 6 —
G. Straffercllo. La sapienza del Popolo . . . » 3 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo . » 1,50
G. Bocardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. 2 vol. . . . » 2 —

Niccolo Tommaseo. Pensieri sull'educazione . . » 1,50

F. De Filippi. Il Regno animale . . . » 2,50
S. Travelin. Il Regno Vegetale . . . » 4,50
E. Cornalia. Il Regno Minerale . . . » 2,50
T. E. Huxley. L'Uomo nella natura . . . » 3,50
A. Badin. Grotte e Caverne . . . » 2,50
A. Franck. Morale per tutti . . . » 1,50
G. Depping. La meravigliosa della forza e della destrezza, illustrati . » 2,50
Racchetta Missione compiuta dalla Corte di Cassi sulle Persioni militi. e civili a sollo contingenze delle pubbl. Amministrazioni » 1,50
Max Müller. La scienza del linguaggio 2 vol. . . . » 7 —
Colet. Infanzia Celebri . . . » 3,50
Pouchet. Storia della natura Illus. . . . » 4,50
Malacarni. Dell'Alimentazione . . . » 2 —
Lloy. Escursione nel cielo . . . » 2 —
Brofilier. Elementi di meccanica . . . » 1 —
Lefevre. Geografia Popolare . . . » 1 —
Benso. Le macchine a vapore Illust. . . . » 3 —
» I Battelli a vapore ed i Fari . . . » 1,50
» Le Strade Ferrate, illustr. . . . » 3 —
» L'Elettricità e le sue applicazioni. Illustr. . . » 5 —
L. Figuier. Le vite e costumi degli Animali:
» I Mammiferi . . . » 4 —
» Gli Uccelli . . . » 4 —
» I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci . . . » 4 —
» Gli Insetti . . . » 4 —
» I Molluschi e i Zoofiti . . . » 4 —
P. Du Chaillu. Avventure nella terra di Gorilla . . » 4 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori . » 2,50
» Dalla Terra alla Luna tragitto in 97 ore e 20 minuti . » 2,50
» 5 Settimane in Pallone . . . » 2 —
A. Issel. Varietà di Storia Naturale . . . » 1,50
Plumé. Le Meraviglie dell'Alma stera . . . » 3 —
Rayuad. I Naufragbi delle isole Scozzesi . . . » 1,50
Blanc. I prigionieri di Teodoro, o la campagna d'Abissinia . » 1,50
Monliot. Viaggio nel Regni di Siam, di Cambogie, e di Laos . » 3,50
A. Issel. Viaggio nel Mar Rosso o tra i Bogos . . » 3,50
Livingstone. L'Africa Australe . . . » 3,50
» Lo Zambesi ed i suoi affluenti . . . » 3,50

A. Vanalèry. Viaggio di un labo Dervisch . . . » 5 —
G. Ferrari. Storia delle rivoluzioni d'Italia. 2 vol. . . » 7 —
D. Manzoni. Il Plutarco Italiano . . . » 12 —
G. Rüstow. Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-71 . » 14 —
» La Guerra del 1866 in Germania ed in Italia . . » 11 —
C. Belgioloso. Scuola e Famiglia . . . » 2,50
V. Ferri. Sulla nobile, la tarifa dog. in senso protezionista . » 1 —
F. Tocsana. Fisiologia dei colori, con incisioni intercalate nel testo . » 5 —
G. Foscarini. Sul Cimbro-Marbor, considerazioni . . . » 0,50
E. Puglia. Igiene del Vestito . . . » 1 —

BIBLIOTECA AMENA

Cent. **50** il v.-fr.co nel Regno Cent. **60**

Farina. Due amori, 2 vol. — *Miss Mulock.* John Halifax, 2 vol. — *Torelli.* Una notte in villa, 2 vol. — *Fiorentino.* Bros. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 2 vol. — *Dickens,* Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili.* Ultimo Amore, 2 vol. — *Farina.* Un segreto, 2 vol. — *Barrili.* Il libro nero, 2 vol. — *Carlen.* Un anno di matrimonio, 3 vol. — *De Castro.* Il Bronzaro, 1 vol. — *Greenwood.* Sillo il Saltimbanco, 1 vol. — *Capranica,* La festa delle Maria, 1 vol. — Guerra di corsa del Semicilli, 1 vol. — *Manchenroi.* Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare.* La tempesta, 1 due gentilhomini di Verona, 1 vol. — *Schiarini.* Il signor Lenzi, 2 vol. — *Torelli.* Le vipere di Palmira, 1 vol. — *Ghisleuzoni.* Le donne brutte, 2 vol. — *Manzoni.* Le due Claudine, 2 vol. — *Neuvette.* Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Colombani.* Il processo Lerouge, 1 vol. — *Erckmann Chatrian.* Militari, 1. vol. — *Fusillo.* Il sig.or Camors, 1 vol. — *Achard.* Le tre grazie, 2 vol. — *Collins.* Il segreto di morte, 2 vol. — *Cossa.* Racconti, un vol. — *Collins.* La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow.* Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard.* Federico, 1 vol. — *Guerzoni.* Memorie di un direttore, 3 vol. — *Farina.* I romanzo di un vecchio, 2 vol. — *Bersezio.* Il Benjamino della famiglia, 2 vol. — *Collins* Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza.* Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Mulock.* La prima sposa, 1 vol. — *Farina.* Fede e bellezza 2 vol. — *Holmes Lee.* Il naufragio finale, 2 vol. — *Barrili* Capitan Dodero.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare Cent. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è la provincia distinto.

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE

ALLA PORTATA DI TUTTI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO

ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

ISTRUZIONI GRATIS

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare; il viaggiatore che no sarà feruto, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiarsi le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio semplice, istruzione, prodotti ed accessori, il tutto rinchiuso in una scatola della lunghezza di 22 cent. larghezza 17 cent. ed 12 di altezza. Va annesso un cavalletto di appoggiarsi l'intero apparecchio. Franco L. 30 in **oro**. In biglietti della Banca Nazionale L. 100. Nelle provincie si spedisce contro invio di L. 100 in vaglia postale oppure in biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34, Roma

PAESAGGI

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da EMILIO GOVERNOUX

Quest'olio è il migliore calmante esistente dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impagato con successo nella cura delle piaghe e contusioni nei quali essi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3,25 mezzo litro.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34, che la spedisce in tutto il regno contro fatti di vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

FARINA ARABUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e atrofia, Si usa come l'Arrowt semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2,25.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 34.

Padova — Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

STORIA DOCUMENTATA

DI

CARLO V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Vol. 3° fascicoli 14, 15

Il chiarissimo prof. *Giuseppe Cav. De Leva*, ristabilito in salute, riprende, dopo tanto tempo d'interruzione, questo suo lavoro.

Le condizioni di associazione restano ferme, ed il prezzo fisso in L. 1 50 il fascicolo.

Le domande dovranno essere fatte direttamente all'autore od alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Lozione Aurica per i Capelli

Questa preparate distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infezioni alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i lagni di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia. In provincia sotto per ferrovia L. 3 49, rimborsando il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34.

RISTORATORE ISRAELITICO

E. F. TILCHE

ROMA — Via della Valle. 48, p. 1°—ROMA

Pensioni e Pranzi alla carta

FIRENZE

GRANDE RISTORATORE LAURATI

3 — Piazza di S. Maria Maggiore — 3

Questo grandioso ed eccellente stabilimento fondato espressamente per ristoratore da *Dante Laurati*, offre ai signori viaggiatori tutte le comodità dei grandi ristoratori di Parigi. Servizio, cucina, vini sceltissimi e del paese eccellenti.

Salone ricamente addobbati che possono contenere 180 persone. Sale particolari e per famiglie. Ricchi servizi da tavola per dei grandi desinari.

Lo stesso proprietario ha aperto in faccia al Posto di Ferro della Casine un Chalet ad uso di Restaurant e di Caffè dove trovansi gelati alla Napolitana, bibite di tutte le specie e birre delle rinomate fabbriche di Vienna.

Il giovedì e la domenica dalle ore 6 1/2 alle 9 1/2 pom. questa località verrà rallegrata da un scelto concerto musicale.

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (via *Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*

» ALESSANDRIA (*Egitto*), 7, 15, e 23 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina.*

» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.

(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 3 pomeridiane, toccando *Maddalena*

» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 6 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*, e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena.*

» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piombino* e *Santo Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Ditta Frescheru Bazzuti e C. — In *Civitavecchia* al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Ferri — in *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Rammolo a per conseguenza è d'un'azione adattare nulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e di altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY. — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 8831

La Veloutine Fay - Roma presso F. Compaire, Corso, 336.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverte toute l'année

Célèbre beins - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes directions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA G. Alfieri, via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità stereotipe, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dalla stessa farmacista. Havvi ancora un rimedio per scemare l'obesità.

VICHY AMMINISTRAZIONE PARIGI

Boulevard Montmartre, 11.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole a di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del **Controllo dello Stato francese**

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 5

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può produrre effetto e farsi rispettare, si astiene da ogni violenza e da ogni ingiurie personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alla quistione di politica generale, discute quistioni economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che esamina la materia con competenza, sulla ascolta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città Italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, Vienna, Costantinopoli e da Londra.

Nell'*Ultima Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterarii ed ha pure una speciale rassegna del teatro.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'ampia rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante la sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto sommario del resoconto redatto dalla Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più ripetuti scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Pericolosa.

In scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e prese dalla gelosia e dall'amore, non si fermano di fronte a nessun mezzo per raggiungere il loro scopo, e non si peritano di ricorrere alla complicità dei loro bravi e battendo una via piena di pericoli, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio della loro colpa.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora notabili, ora parvenu, quali potere darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eminenza e la corruzione, l'onore e la vendetta.

LA VIA PERICOLOSA è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che ne leggo. I lettori di saranno grati d'aver acquistato la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Attesa il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale Italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.